

SPROFONDAMENTI DI CAVITÀ IPOGEE IN GALLIPOLI: NECESSARIE ANALISI GEOLOGICHE APPROFONDITE

Lo sprofondamento di alcune cavità ipogee di Gallipoli ripropone drammaticamente, ancora una volta, lo stato di dissesto idrogeologico in cui versano molte parti del territorio regionale. Dissesto che più volte è stato denunciato dall'Ordine dei Geologi della Puglia.

Il dissesto per sprofondamento di cavità in aree urbane, siano esse di genesi antropica o di genesi naturale, ripropone la necessità di un approccio al territorio consapevole delle aggressioni che lo stesso territorio ha subito in decenni di uso selvaggio e irrazionale. Come è possibile che, su cavità di grandi dimensioni e con spessori residui di volta spesso estremamente esigue si siano potuti edificare palazzi e quartieri?

I dissesti idrogeologici, soprattutto se trattasi di cavità in aree urbane, sono sicuramente di difficile approccio, analisi e soluzione. Certamente si doveva evitare di costruire in zone precedentemente vulnerate da scavi in sotterraneo, senza prima procedere ad approfondite analisi geologiche del sottosuolo. Oggi porre rimedio può essere operazione costosa, difficile e problematica. Gli equilibri geologici naturali, una volta compromessi, a volte presentano gravità tale da dimostrarsi difficilmente "addomesticabili". Come sempre, soprattutto in geologia, prevenire è molto meglio che curare.

Lo sprofondamento di una zona costruita di Gallipoli, e le caratteristiche geologiche generali del dissesto, impongono sicuramente la necessità di operare con grande prudenza, procedendo, oltre che con sgomberi di sicurezza, anche con un monitoraggio attento e costante che porti alla comprensione sicura del problema (geometrica, litologica, geostrutturale e statica), con successiva individuazione di procedure e tecniche di intervento per quanto possibile certe ed efficaci.

È l'occasione per ribadire la necessità di sostanziare con tecnici qualificati (geologi, ingegneri, ecc.) le strutture regionali di Protezione civile, in modo che esse possano far fronte adeguatamente, con apposite procedure e protocolli, a problematiche geologiche gravi, spesso improvvise, che periodicamente affliggono i nostri territori. Su tale fronte la nostra regione presenta ancora notevoli ritardi.

È altresì l'occasione per ribadire l'importanza di procedere a completare le mappature del rischio idrogeologico per tutti quei rischi geoambientali che ancora non sono stati mappati (cavità, subsidenze, erosioni costiere, microzonazioni sismiche, ecc.), quindi per completare i piani di bacino stralcio per tali rischi. A tal proposito si riconosce che per il rischio cavità in aree urbane l'Autorità di Bacino della Puglia ha già emanato apposite e valide linee guida per disciplinare gli studi geologici a corredo dei singoli progetti da realizzarsi nei Comuni affetti da tali patologie geologiche ("Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio di cavità sotterranee, del 25 luglio 2006"). Tali linee guida devono al più presto diventare cogenti anche per Gallipoli.

Le foto allegate (gentilmente fornite da un iscritto) evidenziano la fragilità intrinseca delle zone interessate dalle cavità di genesi antropica esistenti in Gallipoli.

Il Presidente dell'Ordine dei Geologi della Puglia  
Geol. Giovanni Calcagni

Puglia  
giovedì 5 aprile 2007

regione

pagina 5

L'ordine pugliese dei geologi: 'Basta aggressioni del territorio o i danni saranno irreparabili'

# Voragine di Gallipoli: 'Un dissesto geologico diffuso'

**GALLIPOLI** - La voragine a Gallipoli: intervento dell'ordine dei geologi pugliesi. "Lo sprofondamento di alcune cavità ipogee ripropone drammaticamente, ancora una volta, lo stato di dissesto idrogeologico in cui versano molte parti del territorio regionale". "Occorre un approccio al territorio consapevole delle aggressioni che lo stesso territorio ha subito in decenni di uso selvaggio e irrazionale. Come è possibile che, su cavità di grandi dimensioni e con spessori residui di volta spesso estremamente esigue si siano potuti edificare palazzi e quartieri? I dissesti idrogeologici - sprofondamenti di cavità ipogee - sono sicuramente di difficile approccio, analisi e soluzione". Spiega l'ordine: "Certamente si doveva evitare di costruire in zone precedentemente vulnerate da scavi in sotterraneo, senza prima procedere ad approfondite analisi geologiche del sottosuolo. Oggi porre rimedio può essere operazione costosa, difficile e problematica. Gli equilibri geologici naturali, una volta compromessi, a volte presentano gravità tale da dimostrarsi difficilmente addomesticabili". Lo sprofondamento di una zona costruita di Gallipoli, e le caratteristiche geologiche generali del dissesto, impongono sicuramente la

nessità di operare con grande prudenza, procedendo, oltre che con sgomberi di sicurezza, anche con un monitoraggio attento e costante che porti alla comprensione sicura del problema (geometrica, litologica, geostrutturale e statica), con successiva individuazione di procedure e tecniche di intervento per quanto possibile certe ed efficaci. Per i geologi lo sprofondamento "è l'occasione per ribadire la necessità di sostanziare con tecnici qualificati (geologi, ingegneri ecc.) le strutture regionali di protezione civile, in modo che esse possano far fronte adeguatamente, con

apposite procedure e protocolli, a problematiche geologiche gravi, spesso improvvise, che periodicamente affliggono i nostri territori. Su tale fronte la nostra regione presenta ancora notevoli ritardi". È l'occasione per ribadire l'importanza di completare le mappature del rischio idrogeologico per tutti quei rischi geoambientali che ancora non sono stati mappati (cavità, subsidenze, erosioni costiere, microzonazioni sismiche, ecc.), quindi per completare i piani di bacino stralcio per tali rischi. A tal proposito si riconosce che per il rischio cavità in aree urbane l'Autorità di Bacino della Puglia ha già emanato apposite e valide linee guida per disciplinare gli studi geologici a corredo dei singoli progetti da realizzarsi nei Comuni affetti da tali patologie geologiche". Sono ripresi all'alba i lavori

di Gallipoli non basta. In questi che l'attività di lavoro della Puglia aveva identificato in quali aspetti di pericolo in sprofondamenti di cavità sotterranee: è quanto si apprende a caraparra, quantificando un rischio che, per la provincia di terra, comprende 15 Comuni. Va fatto sapere che l'ordine, per specificare che il 25 luglio 2006 l'Autorità di Bacino ha divulgato un atto di indirizzo per la messa in sicurezza del territorio a rischio di cavità sotterranee, con le costituzioni non possono compromettere e alcune istituzioni statali delle quali, nel passaggio regio-

# Sorpresa, Gallipoli «non è a rischio»

## L'Ordine degli geologi: «Si intervenga»

«Gallipoli non è a rischio» è il titolo che l'attività di lavoro della Puglia aveva identificato in quali aspetti di pericolo in sprofondamenti di cavità sotterranee: è quanto si apprende a caraparra, quantificando un rischio che, per la provincia di terra, comprende 15 Comuni. Va fatto sapere che l'ordine, per specificare che il 25 luglio 2006 l'Autorità di Bacino ha divulgato un atto di indirizzo per la messa in sicurezza del territorio a rischio di cavità sotterranee, con le costituzioni non possono compromettere e alcune istituzioni statali delle quali, nel passaggio regio-

"La Gazzetta del Mezzogiorno" 11.04.07



